



FORUM SICILIANO DEI MOVIMENTI PER L'ACQUA E I BENI COMUNI

COMITATO PROMOTORE DELLA LEGGE REGIONALE DI INIZIATIVA POPOLARE E CONSILIARE PER LA RIPUBBLICIZZAZIONE DELLE ACQUE IN SICILIA

Palermo 23.06.2015

All'On.le Presidente della II Commissione legislativa Bilancio e Programmazione ARS
Agli On.li Vice Presidenti della II Commissione legislativa Bilancio e Programmazione ARS
Agli On.li Commissari della II Commissione legislativa Bilancio e Programmazione ARS

On.le Presidente, On.li Vice Presidenti, On.li Commissari,

con la presente siamo a sollecitare un rapido esame, per le valutazioni di Vostra competenza, del ddl 445 "Disciplina in materia di risorse idriche" esitato dalla IV Commissione Ambiente e territorio, nell'auspicio che possa essere altrettanto rapidamente calendarizzato per l'Aula, per scongiurare il Commissariamento da parte del Governo nazionale in materia di risorse idriche per la mancata individuazione delle Autorità sostitutive alle disciolte Autorità d'Ambito.

Tale prospettiva infatti oltre che ledere le competenze esclusive assegnate alla Regione Siciliana in materia di Acque Pubbliche dallo Statuto autonomo (art. 14 lettera i), si configurerebbe come una cessione di sovranità politica inaccettabile a fronte della mobilitazione Popolare e dei Consigli Comunali a favore della gestione Pubblica e partecipativa delle Acque in atto dal 2006, ed uno schiaffo alla Democrazia ed alla volontà Popolare di cui il Parlamento siciliano, da Voi rappresentato in seno a codesta spettabile Commissione, ha l'onere e l'onore di rispondere con i propri atti.

Ricordiamo che dal gennaio 2013 il Governo regionale proroga i Commissari straordinari delle AATO in attesa dell'approvazione di una legge di riordino dell'intero settore che la l.r. 1/2013 prevedeva fosse emanata entro sei mesi, che attraverso la legge di iniziativa Popolare e Consiliare del 2010 ed attraverso i referendum Popolari del 2011 i siciliani hanno dato una indicazione politica inequivocabile al Parlamento tutto, che tutti i costi di gestione del servizio idrico, compresi gli investimenti sono a carico della tariffa, e quindi gravano sui cittadini che non possono continuare a pagare in solido per le inadempienze, le omissioni, ed i fallimenti delle privatizzazioni fin qui registrati, che la Sicilia deve ancora dotarsi di strumenti normativi in grado di rispondere alle direttive europee in una visione complessiva dell'uso della risorsa idrica e del territorio.

Auspichiamo pertanto che il ddl possa essere approvato in tempi rapidi all'ARS, dando prova con ciò di rispettare sia la volontà del Popolo sovrano, che si è espresso attraverso la stragrande maggioranza degli elettori siciliani chiedendo la gestione pubblica e partecipativa delle Acque in Sicilia, che il valore costituzionale dello Statuto autonomo e della sovranità del Parlamento siciliano.

Certi della Vostra attenzione e sensibilità al tema sottopostoVi, seguiremo con attenzione i Vostri lavori per darne massima e diffusa informazione.